



ISTITUTO D' ISTRUZIONE SUPERIORE "A. MEUCCI" 73042 – CASARANO (LE)

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO
Informatica e Telecomunicazioni
Elettronica e Elettrotecnica
Meccanica Meccatronica ed Energia

LICEO SCIENTIFICO
Opzione Scienze Applicate

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO
Costruzioni Ambiente e Territorio

Sito web: www.ismeucci.edu.it
E-Mail: leis00600n@istruzione.it

PRESIDENZA E AMMINISTRAZIONE: Viale F. Ferrari – Tel. 0833/504009 – Fax 0833/501591

AMBITO TERRITORIALE 20
Codice Fiscale 81001470756

PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA PER I CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

Il fenomeno del bullismo, purtroppo potenzialmente riscontrabile nell'ambiente scolastico, si realizza attraverso atti di aggressione intenzionali, ripetuti nel tempo, realizzati da un minore o un gruppo di minori verso un coetaneo che spesso non riesce a difendersi da solo e quindi in situazione di squilibrio del rapporto interpersonale.

L'utilizzo di internet e dei social media ha provocato, in aggiunta al bullismo realizzato in presenza della vittima, il fenomeno del cyber-bullismo, definito dalla Legge 29 maggio 2017, n.71 come "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

Il cyberbullismo si realizza attraverso numerose forme di aggressione e molestie, spesso accompagnate dall'apparente anonimato, in cui la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende a volte più difficile la percezione della sua sofferenza.

Bullismo e cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto

- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo,
- MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.

- dalla Legge n.71/2017
- dall'aggiornamento delle linee guida di orientamento per la prevenzione ed il contrasto del cyberbullismo con Atto MIUR del 27/10/2017
- dalle LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e
- Cyberbullismo D.M.I n. 18 del 13/1/2021;
- dalla Legge 70 del 2024;
- Dal D.Lgs n. 99 del 2025.
- Alla luce delle Linee di Orientamento adottate con DM 18/2021, è stato costituito il Team Antibullismo, attualmente composto da:

Dirigente Scolastico	Prof. Roberta Manco
Referente scolastico bullismo e cyberbullismo	Prof. Lorena Torsello
Animatore digitale	Prof. Fernando Rocco De Iaco
Docente	Prof.ssa Luisa Crusi
Docente	Prof.ssa Annarita Provenzano

Ciò premesso, sentito il Team Antibullismo e vista l'approvazione del CdI, definisce il protocollo di azione di Istituto (*da pubblicare sul Sito d'Istituto, Area riservata Docenti, sez. bullismo e cyberbullismo*) per affrontare le emergenze di atti di bullismo e cyberbullismo che arrivano all'attenzione della scuola, finalizzato a

- Prendere in carico eventuali situazioni in cui si configurino episodi di bullismo e/o cyberbullismo
 - Responsabilizzare gli autori dei fatti
 - Gestire la relazione con le famiglie delle vittime e dei bulli
 - Rappresentare alla Comunità educante le modalità attraverso la Scuola affronta la problematica.
- Il presente Protocollo è coerente con quanto dichiarato nell'allegato H elaborato da questo Istituto in materia di prevenzione e Contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo.

Il protocollo, in linea con le indicazioni fornite dal MIUR, attraverso la piattaforma ELISA, nell'ambito delle attività del progetto "Generazioni Connesse" è costituito da diverse fasi:

FASE 1 : la prima segnalazione

FASE 2 : la valutazione approfondita

FASE 3: la gestione del caso attraverso uno o più interventi

FASE 4: la fase di monitoraggio

FASE 1 La prima segnalazione (Scheda A)

La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo o cyberbullismo si effettua attraverso la compilazione di un modulo (Scheda A) reperibile sul Sito di Istituto, area bullismo e cyberbullismo, ai fini della **presa in carico della situazione**. Il modulo di prima segnalazione può essere compilato da ciascun componente della Comunità educante, da uno studente vittima di bullismo o che voglia segnalare un caso di bullismo e cyberbullismo.

La scheda può:

- essere consegnata al coordinatore della classe interessata e da questi al referente per il bullismo e cyberbullismo;
- essere inviata via mail alla scuola, ponendola all'attenzione del Dirigente Scolastico o del Referente del Bullismo.

Il referente per il bullismo e cyberbullismo raccoglie ed esamina preliminarmente le segnalazioni, ne riferisce al Dirigente scolastico, col quale stabilisce, in base ai dati emersi, quali vadano prese in carico per un eventuale approfondimento e confronto con i colleghi del Team Antibullismo.

FASE 2 LA VALUTAZIONE APPROFONDITA (Scheda B)

La valutazione approfondita del caso si effettua attraverso la compilazione di un modulo (Scheda B) da parte di uno o più componenti del Team Antibullismo e serve ai fini di : **avere informazioni sull'accaduto, valutare tipologia e gravità dei fatti, avere informazioni su chi è coinvolto nei vari ruoli, capire il livello di sofferenza della vittima, valutare le caratteristiche di rischio del bullo, prendere una decisione per la gestione del caso.**

La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli autori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. La scelta della modalità dipende dal tipo di situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.

In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, può essere opportuno seguire il seguente schema di intervento, salvo che il caso specifico non richieda un diverso *modus procedendi*:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Ciò premesso, occorre rammentare che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il Dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017, valutando l'opportunità di una preventiva consultazione con il Team Antibullismo al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento

FASE 3 SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO

Sulla base delle informazioni acquisite tramite valutazione approfondita (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo-classe e della famiglia), si delinea il livello di priorità dell'intervento, che va da un livello meno grave (verde), a un livello sistematico più grave (giallo), fino a un livello molto grave di emergenza (rosso). In base al livello, sono stabilite le azioni da intraprendere. Il Team Antibullismo, una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, ha il compito di coinvolgere le altre figure che supporteranno nella realizzazione dell'intervento o degli interventi.

CODICE VERDE:

- approccio educativo con la classe (insegnanti della classe);

CODICE GIALLO:

- approccio educativo con la classe (insegnanti della classe);
- intervento individuale (psicologo della scuola, oppure insegnante con competenze trasversali facente parte del Team Antibullismo);
- gestione della relazione (psicologo della scuola, oppure insegnante con competenze trasversali facente parte del Team Antibullismo);

- coinvolgimento della famiglia (dirigente e Team Antibullismo).

CODICE ROSSO:

- intervento individuale (psicologo della scuola, oppure insegnante con competenze trasversali facente parte del Team Antibullismo);
- coinvolgimento della famiglia (dirigente e Team Antibullismo);
- supporto intensivo a lungo termine e di rete (servizi del territorio tramite dirigente scolastico, Team Antibullismo, famiglia).

Approccio educativo con la classe (CODICE VERDE E GIALLO):

Qualora il team abbia valutato il caso come un episodio di bullismo sistematico e abbia ritenuto opportuno un intervento con le studentesse e gli studenti, gli insegnanti di classe - o almeno alcuni di loro - dovranno essere coinvolti nell'intervento con l'intera classe. Lo scopo principale è quello di responsabilizzare il gruppo e sensibilizzarlo rispetto alla tematica del bullismo e del cyberbullismo, cercando di lavorare sulle dinamiche presenti, sul riconoscimento della sofferenza della vittima e sul consolidamento della competenza emotiva ed empatica per fronteggiare in particolare l'atteggiamento attivo dei bulli e quello passivo degli spettatori.

Un approccio utile può essere quello "curriculare" adottando percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture; tecniche di rielaborazione come brainstorming, role playing), oppure un approccio di tipo "normativo" (costruendo insieme alla classe, in modo condiviso e partecipato, regole comportamentali generiche e antibullismo). È estremamente importante affrontare il problema, anche se di lieve entità, con la classe, anche per contrastare la percezione di un mancato intervento da parte della scuola. L'intervento educativo con la classe è particolarmente consigliabile quando:

- tutta la classe è coinvolta nell'accaduto;
- se il livello di sofferenza della vittima e di gravità non è molto elevato;
- se nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

L'intervento individuale - Gestione del caso con le persone direttamente coinvolte (CODICE GIALLO E ROSSO)

L'azione individuale può essere di sostegno per il bullo e/o per la vittima, valutando attentamente le risorse a disposizione e le caratteristiche della situazione.

Interventi individualizzati con il bullo

Potenziamento di specifiche competenze e abilità: attraverso la comprensione delle conseguenze del proprio comportamento, dell'importanza di relazionarsi positivamente con gli altri e del potenziamento delle modalità positive per affermarsi all'interno del gruppo. Tale potenziamento può essere svolto attraverso un lavoro specifico sulle capacità empatiche, sulla regolazione delle emozioni e sull'incremento delle social skills e competenze comunicative;

Gli strumenti per realizzare tali interventi possono essere i seguenti.

Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo: coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza. Utili a questo scopo appaiono colloqui di supporto e interventi psicoeducativi (psicologo)

Interventi individualizzati con la vittima

Interventi di supporto e rielaborazione dell'esperienza, finalizzati ad affrontare l'esperienza nel gruppo dei pari e potenziamento delle abilità sociali: finalizzato a sviluppare strategie efficaci per affrontare il problema e sviluppare le proprie potenzialità, sviluppare comportamenti assertivi, comunicare in modo positivo con gli altri, regolare le emozioni negative, credere che il bullismo possa essere risolto.

Utili a questo scopo appaiono colloqui di supporto e interventi psicoeducativi (psicologo)

Gestione della relazione (CODICE GIALLO)

Si tratta di un approccio che prevede il coinvolgimento di tutte le parti interessate, il cui scopo è

quello di responsabilizzare i bulli, gli spettatori, la vittima per ricostruire positivamente la relazione.

La gestione della relazione può essere sviluppata attraverso due modalità: quello della “mediazione” e quello dell’interesse condiviso.

La mediazione è un metodo strutturato che prevede l’ausilio di uno o più mediatori esperti e formati, come gli insegnanti del Team dell’Emergenza, allo scopo di creare un clima collaborativo e di ascolto realizzando il riavvicinamento delle parti con il coinvolgimento della scuola come sistema. Può essere davvero efficace solo se entrambe le parti coinvolte devono essere motivate a trovare una soluzione congiunta.

L’interesse condiviso prevede il coinvolgimento di tutte le parti, la riparazione del danno, l’impegno al cambiamento, la ristrutturazione dei rapporti e la promozione di una cultura del rispetto e della responsabilità. E’ un approccio non accusatorio, non adatto ai casi gravi, utile se dai colloqui individuali emerge che i bulli si rendono conto della sofferenza della vittima e appare verosimile che si impegnino in un’azione costruttiva.

Coinvolgimento della famiglia (CODICE ROSSO E GIALLO)

Preliminarmente va ricordato l’art.5, comma 1 – Legge n. 71/2017 sul cyberbullismo:

“Salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente e delle disposizioni di cui al comma 2, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo”.

Se i genitori sono coinvolti nella fase di valutazione iniziale e quindi chiamati a colloquio dal team della scuola o, ancor prima, hanno segnalato loro stessi il problema, è importante impostare fin da subito una collaborazione attiva tra scuola e famiglia per la soluzione del caso.

Il coinvolgimento della famiglia si attua per iniziativa del Dirigente Scolastico, d’intesa col Team, a scopo informativo/proattivo/costruttivo/supportivo.

Attraverso il colloquio, la situazione viene approfondita con la famiglia, la quale viene informata sull’intero procedimento, e invitata a partecipare alla definizione dell’intervento da attuare e monitorare i cambiamenti nei figli dopo l’intervento.

Supporto intensivo a lungo termine e di rete (CODICE ROSSO)

Il supporto intensivo a lungo termine di rete attraverso i servizi sanitari territoriali (i servizi sociali, gli ospedali, il pronto soccorso, La polizia postale, i Carabinieri) offre un supporto esterno alla scuola, in grado di attuare un intervento specialistico a lungo termine intensivo e integrato.

Questa modalità di intervento è percorribile se: gli atti subiti siano di una gravità elevata e la sofferenza della vittima è molto elevata, i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.

Per una ricognizione a livello regionale è stato realizzato un vademecum nell’ambito del progetto Generazioni connesse SIC III – Safer Internet Centre Italia, una guida operativa con strumenti conoscitivi e operativi utili per orientarsi nella gestione di alcune problematiche inerenti l’utilizzo delle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione/TIC) da parte dei più giovani.

Il documento offre una sezione con i riferimenti dei servizi a cui è possibile rivolgersi a livello regionale.

Di seguito un estratto con i servizi che interessano il nostro territorio.

NUMERO EMERGENZA INFANZIA 114;

GARANTE REGIONALE PER L’INFANZIA E L’ADOLESCENZA

Viale Unità d’Italia, 24/c 70124 Bari

080. 5405727 - segreteria: 080. 5405779

garanteminori@consiglio.puglia.it
<http://garanteminori.consiglio.puglia.it/>

CORECOM
Via P. Lembo, 40/F 70123 Bari
080. 5402527
corecompuglia@pec.it
<http://corecom.consiglio.puglia.it/>

UFFICO SCOLASTICO REGIONALE
Via Castromediano,123 70126 Bari
080. 55.06.111 (centralino)
drpu@postacert.istruzione.it
www.pugliausr.it/

Tribunale per i Minorenni di Lecce
Via Dalmazio Birago – 73100 Lecce (LE)
Tel. 0832 - 1819
Fax. 0832 - 307874 (civile e amministrativo); 0832 - 213313 (penale)
Email tribmin.lecce@giustizia.it

POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI
Via Amendola, 116 70100 Bari
080. 5920611
poltel.ba@poliziadistato.it
www.commissariatodips.it/

AZIENDE SANITARIE LOCALI

I riferimenti per contattare le aziende sanitarie della propria città si trovano al seguente link:
www.sanita.puglia.it/homepugliasalute

FASE 4 Il Monitoraggio (scheda C)

Il monitoraggio prevede la compilazione di un modulo (scheda C) da parte del Team Antibullismo, con lo scopo di verificare la presenza di cambiamenti a seguito dell'intervento/degli interventi messi in atto.

E' opportuno prevedere almeno due momenti: a breve termine, entro una settimana; a lungo termine dopo circa un mese. I soggetti coinvolti possono essere tutte le figure coinvolte nella valutazione approfondita.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è migliorata, il processo di gestione del caso attraverso uno o più interventi deve ricominciare.

In allegato :

- 1) **scheda A Prima segnalazione**, reperibile anche sul Sito di Istituto, area bullismo e cyberbullismo
- 2) **scheda B Valutazione approfondita**
- 3) **scheda C Monitoraggio**
- 4) **scheda segnalazione fenomeni bullismo /cyberbullismo autorità pubblica**